

BADIA A SETTIMO Per la prima volta riuniti i comitati che combattono le scelte del Comune su urbanistica e territorio

Un esposto per salvare l'abbazia

di **Fabrizio Morviducci**

Due esposti alla procura della Repubblica. A presentarli il comitato di Badia a Settimo, e quello di via della Pace Mondiale. E' l'estrema sintesi della riunione plenaria dell'altra sera a Badia, dove si sono incontrati e uniti i tre comitati spontanei di cittadini in lotta contro le scelte dell'amministrazione. Scelte urbanistiche, per quanto riguarda la frazione della piana Scandiccese, dove l'abbazia millenaria sarà schiacciata dal maxipeep da 300 appartamenti, più interventi previsti dal nuovo regolamento urbanistico che, secondo i cittadini del posto, soffocheranno per sempre uno dei patrimoni culturali più interessanti d'Italia. Scelte di assetto del territorio, per chi abita in via della Pace Mondiale: quella maxi rotatoria svincolo tra la Fi-Pi-Li (l'A1) e la viabilità ordinaria, proprio non è possibile digerirla. Scelte di viabilità quelle del comitato di via Paoli, che da tempo lotta per l'istituzione di un senso unico, ma nessuno ne vuole sapere. Nemmeno il sindaco, che da tempo è stato chiamato a un confronto pubblico, anche se per il momento non sembra intenzionato ad accettare l'invito dei cittadini. L'altra sera alla Badia di Settimo, c'erano un po' meno di 50 persone, senza contare i rappresentanti della politica, maggioranza e opposizione. E non sono mancati i momenti di critica. I cittadini chiedono di essere ascoltati, chiedono attenzione, considerazione e rispetto. «Quello che non è tollerabile da parte di un cittadino - ha detto uno dei rappresentanti del comitato di via della Pace Mondiale - è l'offesa alla propria intelligenza. E invece sembra di essere di fronte ad un sistema dittatoriale che si maschera dietro la parola democrazia e che posso così rias-

umere: 'tu mi hai dato il voto allora io faccio quello che mi pare perché tu mi hai dato mandato di farlo'. Questa per me, e non solo, è arroganza del potere». Il fronte del dissenso non vuole comizi. I cittadini stanno cercando di capire quale sarà il destino del loro territorio, perché le scelte di chi governa finiscono per ricadere su chi poi le deve vivere. La Badia di Settimo attende da decenni che qualche amministratore di Scandicci la prenda in considerazione come monumento e non solo perché c'è un sacerdote che lo pungola richiamandolo a scelte più sostenibili. I cittadini di via Roma, stanchi di contare gli incidenti, chiedono un senso unico. Quelli che dovranno vivere in mezzo a una giostra infernale di veicoli, cercano un po' di pace (Mondiale).

